Anno XVI. Venerdì 28 Ottobre 1881 N. 257

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

CERCHIAMO GLI EFFETTI PRATICI

Noi vorremmo, che della visita dei nostri Sovrani a Vienna si cercassero gli effetti pratici. Ne si dice, che questa visita avvicinando politicamente Popoli che hanno tutte le ragioni di vivere in pace tra loro, ne risulta una assicurazione della pace generale dell'Europa. Lo ammettiamo, se alla teoria corrisponda la pratica.

Ora la pratica per noi consisterebbe nel collegare gl' interessi dei Popoli vicini specialmente nei loro rapporti commerciali e nell'accomunarsi anche fuori la tutela dei comuni interessi.

Potrebbe questa essere una alleanza per conquiste di territorii? Dobbiamo dire, che una simile alleanza non la vogliamo nemmeno, dopo che abbiamo visto, che col trattato di Berlino, che non apportava a noi nemmeno una di quelle piccole rettificazioni di confine, che chiameremmo doganali, per potersi almeno reciprocamente difendere dal contrabbando, apportò acquisti di territorio alla Russia, all'Austria, all'Inghilterra, ed alla Francia la assicurazione di lasciarla estendere il suo dominio in Africa a danno dell'Italia.

Quello che noi vorremmo piuttosto ottenere sarebbe la sicurezza, che di simili conquiste non se ne faranno più e che non si dispenseranno nemmeno protettorati, che le equivalgano. Noi abbiamo veduto già, che mentre teniamo il mezzo del Mediterraneo, senza avere potuto nemmeno assicurare i nostri confini, venimmo accerchiati da tutte le parti di tal guisa, che il Mediterraneo può tornarsi a chiamare un lago francese, il Canale di Suez ed il Mar Rosso devono dirsi affatto inglesi, e da ultimo la stampa tedesca chiamava germanico il Golfo Adriatico!

Adunque, per non andare di male in peggio, non ci resta che a procurare che si elimini in appresso dalla diplomazia la politica delle conquiste e dei protettorati, e faccia parte del diritto internazionale europeo la massima: ognuno a casa sua, ed in casa d'altri tutti come ospiti pacifici.

Ora il risultato pratico della nuova visita, se quella della prima di Venezia e Milano fu quello di ammettere l'Italia una tra le grandi potenze, dovrebbe essere per lo appunto quello di arrestare la foga conquistatrice degli altri, di tutelare d'accordo i comuni interessi laddove una potenza qualunque minacciasse di deragliare e di prendersi quel d'altri, e poi di stringere i due paesi al di qua ed al di là delle Alpi orientali in una vera lega commerciale ispirata dalla massima libertà di scambi tra di loro.

Noi l'abbiamo già detto, che nè nella loro posizione interna, nè per il commercio esterno coi paesi vicini od oltremare, i due Stati si trovano in condizioni da potersi senza loro danno abbandonare all'improvvido sistema del protezionismo; e che entrambi i territorii sono in condizioni di produzione e di bisogni da potersi mutuamente soddisfare, e da potere, con reciproco loro vantaggio, abbassare d'assai fra loro le barriere doganali. Tutti e due i paesi hanno poi ragioni loro particolari di appropriarsi una azione economica esterna verso l'Europa orientale ed i paesi più vicini dell'Africa e dell'Asia. L'alleanza politica tra loro avrebbe adunque per sè non soltanto le ragioni della pace e della mutua difesa, ma anche, e principalmente, quelle di un incremento di scambii fra loro utile ad entrambi e di un accordo nel mantenere per tutti e due condizioni di piena libertà in tutti i paesi coi quali trafficano ed hanno interesse di venire aumentando le rispettive relazioni commerciali.

Adunque la prima e più essenziale pratica conseguenza dell'attuale avvicinamento dovrebbe essere quella di un trattato commerciale a base molto larga e di vicendevoli aiuti nel mantenere per sè, del pari che agli altri, liberi i mercati dove possano venire sempre più esercitando la loro azione.

In quanto ai due Stati vicini non si può pensare una maggiore guarentigia dell'alleanza politica, che l'alleanza commerciale e l'incremento dei traffici tra i due territorii, domandato dall'interesse dei Popoli.

Adunque sarebbe di questo principalmente che due gabinetti dovrebbero occuparsi, se vogliono fare qualcosa di serio.

In quanto a quello di Vienna, se volesse mostrare veramente di non avere secondi fini e di rendere sinceramente durevole una tale alleanza, dovrebbe far in modo da persuadere tutti i nemici interni della nostra unità nazionale, tra i quali i temporalisti impenitenti, che per la parte sua questa è un quistione finita e che non favorirà in nulla mai nessun pretendente. Questo non sta a noi il chiederlo, ma al vicino l'operarlo spontaneamente, anche non richiesto.

La terra di passaggio

In un precedente articolo abbiamo chiamato il Friuli nostro una *terra di passaggio* per ministri ed uomini politici, quando pure ci passino accidentalmente l'una, o l'altra volta.

Ora che ci passano, vogliamo ricordare ad essi questo, che è giudizio concorde di tutti i nostri compatriotti, senza distinzione di partito; i quali si sono non di rado lagnati altresì, che di qui facciano un breve passaggio anche i rappresentanti del Governo, che si mandano quasi sempre altrove quando appena hanno cominciato ad informarsi delle condizioni di questo paese, che meriterebbe piuttosto di essere favorito, non soltanto per sè stesso, ma anche per l'importante posizione che occupa riguardo alla grande patria.

Le moderne invenzioni servono anche troppo ad accentrare la popolazione, le istituzioni, i beneficii e l'attenzione degli uomini pubblici sui grandi centri. Le stesse istituzioni nostre tendono ad attirare ad essi ben più che ai secondarii l'attenzione dei ministri e degli uomini politici, per l'influenza che esercitano coi loro rappresentanti del Parlamento e presso al Governo; ma non soltanto la legge della equità, bensì l'interesse generale della Nazione dovrebbero richiamarla sovente anche verso l'estremità e specialmente verso questa dove il confine dello Stato ha divisa per il mezzo perfino questa naturale provincia nord-orientale.

Così facevano i Romani, che raccoglievano qui appunto le difese militari e gli aiuti ai traffici; così Venezia, dopo che si ebbe annesso il territorio a lei conteso della Patria del Friuli. Ma la nuova Italia quasi si direbbe che non abbia studiato ancora nè la geografia naturale e commerciale, nè la storia civile e militare, nè gl'interessi che essa ha di porgere alla vigorosa ed operosa popolazione di questa estremità quegli aiuti che possano darle la forza ed i mezzi della civile espansione della nostra nazionalità, che sarebbe una forza difensiva della Nazione anch'essa. Anche recentemente abbiamo veduto ministri frugare ogni angolo d'Italia, coll'intendimento soprattutto di cercarvi, con favori o promesse, dei partigiani politici, o piuttosto personali; ma qui non ci aspettiamo che di vederli di passaggio, oppure di ricevere un'altra volta delle visite elettorali per seminarvi delle promesse, col proposito, che non ha più bisogno di essere dimostrato, di non mantenerle. Ed in questo, convien dirlo, non c'è da far distinzione fra i partiti che si trovarono al Governo. Nessuno di essi ha voluto fare torto ai precedenti.

Non parliamo tanto per noi, quanto per la Nazione, che non deve dimenticarsi di questa regione nord-orientale. Abbiamo toccato bene spesso un tale argomento non soltanto nel nostro ed in altri giornali, e perfino nella *Gazzetta ufficiale*, ma nelle Riviste ed in apposite pubblicazioni; però sempre, pur troppo, cogli stessi risultati negativi. Contribuendoci anche del proprio in non lieve misura e superiore alle sue forze economiche, potè finalmente il Friuli vedere costruita la ferrovia pontebbana, lungo l'antica via commerciale, e che si disse essere dovuta alla *ostinazione friulana*.

È vero; ma la ostinazione friulana, nell'interesse nazionale e del commercio soprattutto della Bassa Italia, è da molto tempo che domanda di vedere continuata la stessa ferrovia fino alla derelitta Palmanova e ad uno dei nostri porti da migliorarsi e prolungata dalle due parti nella zona bassa. L'ostinazione friulana ha fatto senza sussidi, ma non può compiere il canale del Ledra Tagliamento, scuola futura di tutte le altre irrigazioni, che modificheranno in meglio, con non lieve beneficio anche delle finanze dello Stato, l'industria agricola di questa regione. L'ostinazione friulana domanda che si bonifichino le terre basse del Veneto orientale, onde poter porre un limite all'eccesso della nostra pur troppo ora necessaria emigrazione.

Altre cose domanda; e molte più ne farà da sè la ostinazione friulana, quando abbia avuto i giusti e necessarii e larghi aiuti in quelle opere che abbiamo accennato.

L'ostinazione friulana farà sì, che la sua popolazione, che dà all'Italia soldati che sono fra i migliori, parteciperà la sua parte di certo con esercizii virili della sua ottimamente ispirata e patriottica gioventù alla difesa della grande patria; ma il paese è povero e non può fare tutto da sè e non deve avere di meno degli altri, dacchè contribuisce del proprio al bene di tutti.

Qui furono accolte e sostenute l'istruzione tecnica, agraria, professionale e commerciale; ma c'è da fare dell'altro, se si vuole che i Friulani si giovino della loro posizione per estendere gli utili commerci nazionali nella gran valle del Danubio ed in altri paesi transalpini, e darsi delle nuove industrie.

Queste cose noi le ripetiamo ai nostri *ministri di passaggio*, nella speranza che l'uno o l'altro degli uomini, che godono personalmente del loro favore, le facciano ad essi conoscere e li muovano a studiare quello che è da farsi nell'interesse nazionale in questa regione.

Altrove potranno ad essi fare delle feste, dare dei banchetti, scambiare con loro i reciproci encomii; cose che forse non troveranno fra noi, un poco anche perchè ce ne mancano i mezzi, un poco perchè siamo veramente un *durum genus*. Però, duri o no, siamo certi che l'Italia potrà contare i Friulani fra i migliori suoi figli ed i più pronti a fare il loro dovere in ogni cosa.

Questa *terra di passaggio* del resto, poco nota e poco giustamente giudicata da quelli che non vi hanno per qualche tempo soggiornato, lasciò sempre desiderio di sè, fra le altre cose per l'onesta franchezza de' suoi abitanti, ruvidi ma sinceri, in coloro che soffermandovisi qualche tempo hanno avuto campo di conoscerla.

Si occupino un poco di noi anche i nostri uomini politici di passaggio, e ben presto si accorgeranno di avere fatto un grande servizio all'Italia, cercando di migliorare le condizioni della sua estremità nord-orientale.

ECHI DI VIENNA

La *Cronaca Cittadina* della *Neue Freie Presse* dice che tutti gli impiegati di corte a Vienna sono in moto di preparare il ricevimento alla coppia reale italiana; ma anche Vienna, che sa salutare così bene gli ospiti e gli stranieri, si appresta a partecipare con tutta simpatia al ricevimento della visita.

Il sentimento, soggiunge il giornale viennese, è libero da ogni preoccupazione politica verso la coppia reale, che ha ereditato i costumi di Vittorio Emanuele e non lascia passare occasione per mostrare quanto sia profondamente famigliarizzata colla natura attraente del popolo italiano.

Il re Umberto non è una figura marziale, che imponga col suo esteriore.

Suo padre soleva dire scherzando:

— Io non sono bello, ma non lo è neanche Umberto; e questo mi consola, ma il suo carattere aperto e naturale attrae.

Lo si loda di non tener molto alla etichetta reale, di seguire con caldo amore ogni segno di vita intellettuale, e di veder volentieri alla sua tavola le notabilità dello spirito e dell'arte.

Non c'è giorno che non inviti scrittori, pittori, scultori alla sua tavola, assai più per dilettarsi e parlar con loro che per dar loro prova del suo «alto favore».

La Regina gli fa la parte di buon genio. Essa è dinanzi a suo marito nell'amore del popolo e lo ha aiutato realmente a guadagnare la sua popolarità.

Il suo modo di vestire fissa la moda in Italia, i suoi gusti diventano una passione generale: quando essa si mise a portare un campanellino come amuleto, la imitarono tosto le signore e le ragazze, le quali, per omaggio alla regina, amano portare un fiore detto *Margherita*.

Qui la *Neue Freie Presse* ricorda l'origine del motto *Sempre avanti*, pronunciato dalla regina quando si era incerti se dovesse viaggiare con mare non molto tranquillo.

Proseguendo, il foglio tedesco nota che la regina, per parte di madre, ha sangue tedesco nelle vene; e che ha trent'anni, ma il suo vivo sguardo, la sua chioma bionda, tutto il suo insieme ne lasciano supporre meno.

A Vienna le sue fattezze, la sua bellezza sono già popolari per un gran ritratto, del prof. Gordigiani, di Firenze, che si vide nel 1873 all'Esposizione, quando la regina non aveva che 22 anni; inoltre, pei busti di quattro scultori.

Umberto fu già a Vienna nel 1875, pei funerali dell'ex-imperatore Ferdinando. Ma non vi stette che un giorno.

— Il *Corriere della Sera* ha da Vienna 26:

Qui continuano alacremente i preparativi pel ricevimento al re Umberto e alla regina Margherita. Molta truppa viene di fuori per assistere alla rivista che promette di riuscire grandiosa. Le caserme di Vienna non essendo sufficienti per contener tutta la truppa qui chiamata, due reggimenti di cavalleria saranno accasermati nei sobborghi alla Funfhaus.

Si assicura positivamente che l'iniziativa del convegno provenne dall'imperatore, ma che la prima ad esternare il desiderio della venuta della regina Margherita fu l'imperatrice.

Sembra tramontata l'idea della visita dello Czar all'Imperatore d'Austria, ma affermasi che in primavera i tre Imperatori avranno un convegno a Danzica.

Leggiamo nel *Corr. della Sera* di Milano:

«La nostra Esposizione sembra destinata ad aver tutte le fortune: se si conferma una notizia che ieri sera circolava in città, gli ultimi suoi giorni sarebbero inaspettatamente splendidi.

Secondo un'idea che fu ventilata in questi giorni a Vienna, l'imperatore d'Austria-Ungheria avrebbe intenzione di accompagnare i Sovrani d'Italia al loro ritorno fino a Milano e di visitare la nostra Esposizione.

L'andata della regina Margherita spiega e legittima quest'alta dimostrazione di cortesia, che mentre aumenterebbe il significato amichevole dell'incontro, sarebbe per Milano e per l'Esposizione l'occasione d'un nuovo lustro.

Delicate ragioni diplomatiche favoriscono questo progetto, di cui ci auguriamo la realizzazione.»

Notiamo però che tale notizia è messa in dubbio da altri giornali.

ITALIA

Roma. Un onorevole deputato al Parlamento scrive da Roma al *Ravennate*:

Le notizie pervenute da Vienna constatano che l'opinione pubblica ha accolto con soddisfazione la visita reale, e feste si faranno per rendere una vera dimostrazione di simpatia fra le due potenze questo viaggio solenne.

Nei circoli politici della capitale romana è avvenuto altrettanto, e la soddisfazione all'annunzio del viaggio è stata completa. La popolazione romana che odia i francesi a morte perchè ne intese il dominio fino al 1870, ha dato a quest'atto un significato anche più ostile di quello che non sia, e ne parla con entusiasmo; può prevedersi sin d'ora che Umberto al suo ritorno sarà festeggiato. Ho parlato della cosa con qualche radicale, e ho potuto desumere che i meno avanzati e ciechi d'odio di parte si sono rassegnati, e subiscono questo evento come una necessità.

Fra i giornali della capitale è nata questione se la visita si prolungherà sino a Berlino. Credo di potervi accertare che il consiglio dei ministri si occupò del fatto, ma decise, per ora, di limitare il viaggio a Vienna. La ragione di questo è chiara: una gita a Vienna e Berlino avrebbe un significato troppo aggressivo verso la Francia, e non si vuole assolutamente chiudersi con questa una via di conciliazione. Vedete infatti che le trattative commerciali vengono riprese, e il ministero spera di potere concludere qualche cosa.

Questo è un errore gravissimo, e vedrete che ci procurerà un nuovo schiaffo dai nostri buoni amici di Francia. Ma il ministero lo fa per non destar troppo le ire dei radicali e poter dir loro in caso di rigetto: vedete?

— Il *Popolo Romano* annunzia che tra breve il ministro delle finanze prenderà provvedimenti per diffondere la moneta divisionaria di argento, sicchè il mercato ne sia provveduto.

ESTERO

Francia. Vengono a galla i rovesci di Borsa per la scorsa quindicina. A Parigi, Lione e Marsiglia molti banchieri hanno perdute somme enormi. I fallimenti si dichiarano in quantità e molti se ne attendono per la fine del mese. Un sindacato di capitalisti parigini ha perduto circa cento milioni per giuochi di Borsa su titoli di Banche.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 87) contiene:

1087. *Estratto di bando.* Il 16 decembre p. v. seguirà avanti il Tribunale di Pordenone, a richiesta del R. Demanio di Udine e in confronto di Zaghis Giacomo di Azzanello, la vendita ai pubblici incanti di stabili in Comune censuario di Azzano X.

1068. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Paluzza.

1069. *Estratto di bando.* Nel giudizio di espropriazione per vendita di stabili promosso avanti il Tribunale di Tolmezzo da De Marchi Giacomo di Tolmezzo, negoziante, contro Zamparo Domenico di Tausia, nel 22 dicembre p. v. avanti il suddetto Tribunale avrà luogo l'incanto di immobili siti in mappa di Treppo Carnico, da aprirsi sul prezzo di lire 2000. (*Cont.*)

Il ritorno delle Loro Maestà. Dicesi che nel ritorno della Coppia Reale, che sarebbe di passaggio per la Stazione di Udine la sera del prossimo lunedì, le Loro Maestà si tratterranno per circa 10 minuti e, discese dal treno, riceveranno le Autorità e la Rappresentanza nella maggior sala della Stazione. Si parla d'una straordinaria illuminazione di tutti i fabbricati della Stazione, di archi trionfali, di musiche ecc. Non mancheremo di dare più dettagliate notizie, quando, in base a ulteriori informazioni, il programma dell'accoglienza sarà concretato.

I Sovrani a Tricesimo. Da Tricesimo, 27, ci scrivono:

Sebbene dispensati da telegramma prefettizio, anche noi abbiamo voluto dare alle Loro Maestà una nuova testimonianza di devozione e di affetto.

Verso le tre e mezzo la Banda, col vessillo nazionale in testa e preceduta da fiaccole, percorse tutto il paese suonando la marcia reale, indi avviossi alla stazione col Sindaco, la Giunta, il sottotenente di artiglieria ingegnere Gervasoni e molti altri.

Quantunque straordinariamente illuminata, il Municipio aveva disposto una trentina di fiaccole tutto lungo il recinto della Stazione, appostando la Banda sopra un rialzo con in mezzo il vessillo nazionale e trasparenti di occasione.

Appena avvisato il treno — ore 4.30 precise — venne intuonato l'inno reale e si diede fuoco a dei bengala di una luce così viva e varia e fantastica da attirarsi, nulla ostante l'ora, l'attenzione di alcuni, affacciatisi agli sportelli a godere il vaghissimo spettacolo. I reali carabinieri che erano di servizio presentarono le armi.

Passate le Loro Maestà accompagnate dai nostri fervidi voti ed augurii, la comitiva, preceduta dalla Banda restituissi a Tricesimo sempre al suono della marcia reale, e, dopo suonati due pezzi in mezzo alla piazza maggiore, si sciolse.

Sul treno Reale salivano a Udine anche il r. Console generale d'Italia a Trieste cav. D'Anfora duca di Licignano e il sig. Vice-Console, venuti espressamente per proseguire fino a Vienna al seguito del ministro Mancini.

Consiglio di leva.

Sedute dei giorni 26 e 27 ottobre 1881.

Distretto di S. Daniele del Friuli

Abili ed arruolati in 1ª categoria	N. 75
Abili ed arruolati in 2ª categoria	» 8
Abili ed arruolati in 3ª categoria	» 65
Riformati	» 105
Rimandati alla ventura leva	» 52
Dilazionati	» 10
In osservazione all'Ospitale	» 1
Renitenti	» 15
Cancellati	» 4
Totale degli inscritti	N. 335

La Presidenza del Consorzio Rojale di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Nel giorno di giovedì 10 novembre p. v. alle ore 11 ant. nella Sala del Palazzo Bartolini, via Bartolini N. 1, avrà luogo la Convocazione degli Utenti, per trattare e deliberare sopra gli oggetti seguenti:

1. Deliberazioni sull'ordine del giorno proposto nell'Assemblea del 18 agosto p. p. e sopra altra proposta dell'utente sig. Marco Volpe.
2. Deliberazioni circa all'acquisto del Bosco Collalto.
3. Nomina di un revisore pel Consuntivo 1881 in sostituzione del rinunciatario sig. Marco Volpe.
4. Comunicazione delle trattative col Governo sulla proprietà delle Roggie ed eventuali deliberazioni.

S'invitano tutti gli Utenti ad intervenire alla convocazione, coll'avvertenza che le deliberazioni saranno prese con qualunque numero di Consorti presenti, a termini del Vice-Reale Dispaccio 20 febbraio 1836, N. 1892 tuttora in vigore.

Udine 22 ottobre 1881.

Il Dirigente, FRANCESCO FERRARI.

Club Operaio udinese. Ecco il programma della gita che i soci del Club Operaio Udinese faranno il 30 corr. a Pontebba:

Alle ore 5 1/2 ant. del 30 corr. ritrovo al Caffè della Stazione e partenza da Udine alle 6 precise, proseguendo direttamente fino a Pontebba, dove si arriverà alle ore 9.56.

Appena giunta, la Comitiva si recherà all'Albergo della Rosa per la Refezione; indi visita al paese e a quello di Pontaffel.

Per coloro che desiderano esaminare i manufatti lungo la linea Pontebba-Chiusaforte percorrendo a piedi la strada provinciale, la partenza da Pontebba avrà luogo alle ore 11 1/2 per giungere verso le 2 a Chiusa; gli altri partiranno colla corsa delle 1.33 per essere a Chiusa alle 2.10.

Alle 3 pranzo all'Albergo fratelli Pesamosca.

Alle 5.41 partenza per Udine.

La gita avrà luogo qualunque fosse l'intemperie del tempo.

Statistica. Nel mese di settembre u. s., nel Comune di Udine i nati furono 78, i morti 66, Matrimoni celebrati 10. Emigrati 113, immigrati 120. Media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole: per le urbane diurne 1289, per le rurali 661, per le serali e festive 897, per la scuola autonoma d'arti e mestieri 343. Cause trattate dal Giudice conciliatore 184, conciliazioni ottenute 104. Contravvenzioni ai regolamenti municipali 103, tutte definite con componimento. Peso complessivo delle carni macellate nel pubblico macello chil. 64185.

La Banda Cittadina terminò ieri, per quest'anno, i suoi concerti settimanali. Fra i pezzi eseguiti fu assai apprezzato il pot pourri del maestro Arnhold, l'*Esposizione Musicale*, composizione lunga e molto bene elaborata, che il pubblico accolse con plauso.

Personale militare. La *Gazz. Ufficiale* del 26 annuncia che il sottotenente contabile Merlani Giovanni dell'11° Reggimento Cavalleria (Foggia) fu promosso tenente contabile, continuando nella sua attuale posizione.

Passeggiata militare. Ieri il 9° Reggimento fanteria, assieme alla Compagnia della territoriale e alle seconde categorie, fece, in pieno assetto, una passeggiata fino a Campoformido, prendendo, nell'andata, la via di Pozzuolo e di Carpeneto.

Per l'erezione d'un crematoio in Udine abbiamo ricevute dal farmacista sig. Luigi Olivieri di Aviano lire 5, che trasmetteremo al Comitato istituito per l'erezione stessa.

Rettifica. Con tutti i riguardi dovuti alle misurazioni metriche molto accuratamente raccolte in un articolo di cronaca della *Patria del Friuli*, sempre a proposito della vettura «Margherita», sento il bisogno d'una rettifica che sono certo spiacerà a nessuno. Nel computo (ahi! non metrico) dei posti di cui sono capaci i due carrozzoni della vettura, si asserva che nel primo dei due ci si stia *comodamente* in 24. Ecco, se m'avessero omesso quel comodamente, tanto e tanto ci non avrei badato; ma coll'adoperare un termine contrario al vero, che potrebbe essere adottato dall'impresa come regola generale, a detrimento delle anche dei rispettabili passeggeri, mi hanno proprio obbligato a rettificare. I posti, per sè stessi *segnati* nella prima carrozza, sarebbero 6 per ciascun lato, cioè 12, più 4 in due sedili doppi che stanno in mezzo, assieme 16. Con un po' di buona volontà i passeggeri pigiandosi potranno mettersi in 7 per lato ed a disagio anche in 8, ma in 10 non mai e tantomeno comodamente.

Vogliamo sperare che l'impresa fisserà con giustizia gli spazi concessi a ciascuna persona, non confondendo passeggeri d'ambo i sessi con sardelle da barile. X.

Milizia mobile. La Commissione incaricata dall'onorevole ministro della guerra di studiare i provvedimenti più opportuni per riparare ai vuoti nei quadri della milizia mobile, ha proposto che per la promozione al grado di capitano sia dato un esame teorico-pratico dagli ufficiali della milizia stessa che fecero un tirocinio appositamente stabilito.

Pei viaggiatori. Dall'Amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia si sta procedendo all'acquisto delle cassette scaldapiedi occorrenti nel prossimo inverno per le vetture di 2ª classe dei treni diretti.

Pei commercianti. Sulla proposta del Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dell'A. I., il Ministero dei lavori pubblici ha approvato che, nella tassazione dei trasporti, la *grafite* sia compresa nella classe B della tariffa generale e nella serie I della tariffa speciale n. 20.

Ai giovani medici. È aperto un esame di concorso per la nomina di sei medici di II classe nel Corpo sanitario militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 2200. Tale esame incomincierà il 5 dicembre 1881 nanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina. Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda, scritta in carta bollata da lira una, non più tardi del 20 novembre p. v. al Ministero della Marina (Segret. generale, Div. I.)

Norme per il taglio e il pagamento delle cedole (coupons) delle rendite al Portatore del Debito Pubblico. Il taglio delle cedole (*coupons*) delle nuove Cartelle del Consolidato 5 e 3 per cento si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole, cioè sulla lista stampata in color bruno sul retto, o parte anteriore della cartella e portante le parole *Debito Pubblico del Regno d'Italia.* Su questa lista vi è una fila di punti bianchi destinata precisamente per indicare la linea sulla quale si deve praticare il taglio, affinchè la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle liste di separazione che costituiscono i margini laterali.

Le cedole non tagliate nel modo suddetto non sono ammesse al pagamento giusta l'ultimo comma dell'art. 181 del Regolamento dell'8 ottobre 1870, n. 5942, del tenore seguente:

«Non devono essere ammesse a pagamento le cedole che fossero perforate o tagliate, o private dei margini laterali, se non dietro convalidazione, quando occorra, per parte dell'Amministrazione

Teatro Minerva. Drammatica Compagnia Lambertini. Questa sera riposo. Domani sabbato, variato trattenimento, diviso come segue:

1. *La povera Lalla!* Bozzetto in un atto, scritto appositamente per la piccola Luigina.
2. *La Veneziana di spirito ovvero le donne avvocate,* Commedia di carattere in 2 atti, tipo Goldoniano.
3. *L'onomastico della Mamma,* Commedia in un atto, scritta per i piccoli fratelli Luigina e Luigi Lambertini.

Quanto prima *I Camoristi di Napoli.*

Furto. In Pradamano la notte dal 20 al 23 corr. furono rubati 5 polli ad opera di ignoti in danno di S. S.

Incendio. Il 23 corr. in Mortegliano si manifestava un incendio nella casa di N. A. che ne risentì un danno di lire 90.

Elenco delle novità scientifico-letterarie pervenute alla libreria Gambierasi Paolo.

Amari — Biblioteca arabo-sicula, ossia raccolta di testi arabici ecc. vol. II°	L. 20.—
Anserini — Il consigliere della famiglia. Raccolta di tutte le cognizioni utili ed indispensabili nella vita pratica	» 4.—
Ascoli — Una lettera glottologica	» 3.—
Beltrame — Il fiume Bianco e i Dénka	» 4.—
Id. — Il Sènnaar e lo Sciangàllah	» 8.—
Cagna — Noviziato di sposa	» 2.—
Cantù C. — Caratteri storici	» 4.—
Cantù Cesare giudicato dall'età sua	» 2.—
Carabelli — Annotazioni pratiche alle servitù prediali secondo il C. C.	» 4.—
Casati — Il lazzaretto di Milano	» 3.—
Casoretti — Troppo tardi!	» 1.50
Di Banzole (Oriani), No	» 4.—
Di Lamporo, — Riforma dello Statuto italiano	» 2.50
Fontana — Alla contessa Adriana Marcello, dama di Corte di S. M. la Regina d'Italia	» —.50
Manzini — La pellagra. Sue cause, suoi effetti, ecc.	» 1.—
Marinelli — Saggio di cartografia della regione veneta	» 10.—
Martig — Manuale di storia religiosa	» 1.—
Nani — I primi statuti sopra la Camera dei Conti nella Monarchia di Savoia	» 3.—
Nibby — Itinerario di Roma e suoi dintorni; leg.	» 10.—
Nuovissima guida di Roma; leg.	» 1.50
Rivolta e Delprato — L'ornitojatria o la medicina degli uccelli domestici o semidomestici	» 12.—
Sernagiotto — Natale e Felice Schiavoni. Vite, opere, tempi ecc.	» 10.—
Tempesti — Gastrotomia nelle occlusioni intestinali	» 1.50
Todaro — Intorno al movimento degli studi embriologici	» 2.—
Vacchetta — Sull'embolismo gazoso per penetrazione d'aria nel sistema circolatorio	» 3.50
Zanoni — Studi sui caratteri nazionali	» 2.50

Fu perduto un pendente d'oro percorrendo la strada dalla Via della Prefettura a Via Bartolini. Alla onesta persona che lo rimetterà all'Ufficio di questo Giornale, oltre la riconoscenza, sarà corrisposta competente mancia.

FATTI VARII

La sicurezza dei viaggiatori. Il *Bollettino delle finanze, ferrovie e industrie* scrive che il problema della sicurezza dei viaggiatori nei treni entra nella fase di applicazione da tanto tempo cercata.

E' già lungo tempo che in Francia la Compagnia ferroviaria dell'Ovest adopera un freno ad aria compressa, che dà i migliori risultati.

La condottura stessa di questo freno sarà utilizzata per mettere i viaggiatori in comunicazione col meccanico.

Dal soffitto di ogni compartimento scende un manubrio che si tira; tal movimento, mercè l'aria compressa presa alla condottura generale dei freni, fa agire un fischietto. La depressione prodotta mette in azione un secondo fischietto collocato sulla macchina, e il meccanico, avvertito, chiama il capo treno. Si capisce subito tutta la semplicità di questa combinazione. Il manubrio di allarme tirato che sia non può essere rimesso a posto dal viaggiatore, e il fischietto continua a farsi sentire sinchè un agente sia andato a chiuderlo esternamente. La vettura donde parti la chiamata è pertanto designata dal trillo del fischietto e il compartimento dalla posizione del manubrio.

Questo sistema, di cui si fecero numerosi esperimenti sul treno *express* dell'Hâvre, sembra realizzare tutte le condizioni volute, tanto per la semplicità, quanto per la precisione.

Una nuova locomotiva. Dove si arresterà l'attività umana nelle sue scoperte?

Sulla ferrovia da Nuova York a Chicago, passa una locomotiva provvista di un apparato per generare e bruciare gas idrogeno col processo Holland, e non soltanto si prevede un risparmio del 93 per cento sul prezzo del combustibile, ma aggiungesi che gli effetti del restante 7 per cento saranno più che il doppio dell'attuale.

Il peso morto infatti è diminuito di 4 o 5 tonnellate, in confronto delle locomotive a carbone. Inoltre non vi è più pressione di ritorno sullo stantuffo per ritardo nell'uscita del vapore e non vi sarà più fumo nè scintille.

La fiamma d'idrogeno è prodotta dalla scomposizione dell'acqua in ossigeno, che vien lasciato libero, ed idrogeno, che vien fatto bruciare a contatto dell'aria.

La fiamma vien fatta passare attraverso 1662 tubi verticali e 512 orizzontali, i quali presentano una enorme superficie di riscaldamento. Tutto l'apparecchio produttore dell'idrogeno e la fornace propriamente detta, non occupano uno spazio maggiore di quello dell'attuale fornello.

CORRIERE DEL MATTINO

Il convegno di Vienna.

(Dispacci dell'Agenzia Stefani)

Pontebba 27. Il tenente maresciallo conte Pejasevich rappresentante l'imperatore ricevette le LL. Maestà; erano presenti il tenente maresciallo Bellegarde, Wimpfen, Ripp, il capitano del Circolo di Villach, tutte le autorità e molte signore.

Pontafel 27. Le LL. Maestà il Re e la Regina d'Italia arrivarono stamane alle ore 6.40, e continuarono il viaggio per Vienna alle ore 7.10 dopo avere graziosamente accolto gli omaggi dell'autorità e della popolazione.

Villach 27. I Sovrani sono giunti alle ore 8.25. Furono rispettosamente ricevuti dal Governatore della Carinzia, Schmidt Zabierow, e vivamente acclamati dalle popolazione. Dopo un dejeuner, le dame di Villach offrirono un *bouquet* di rose alla Regina che graziosamente lo accolse.

Villach 27. I Sovrani sono arrivati alle ore 8.25 e furono ricevuti solennemente dal governatore, dall'autorità, dai capi del comune, e dalle corporazioni. Dopo la rivista della compagnia di onore, parlarono il Governatore e il Sindaco. Dopo la colazione nella sala decorata magnificamente, le signore presentarono alla Regina un mazzo di fiori. La Regina ringraziò. Dopo un soggiorno di mezz'ora le LL. Maestà continuarono il viaggio acclamate dalla popolazione.

Vienna 27. La *Wiener Abendpost* scrive: La gioia del popolo italiano per la risoluzione dei Sovrani di visitare la Corte imperiale si unisce alle calorose acclamazioni che gli Augusti viaggiatori incontrano da per tutto nei paesi austriaci. L'eco dei sentimenti simpatici della popolazione d'Austria e Ungheria e la convinzione generale che nessun pegno sia più sicuro di garanzia per la pace d'Europa e che non esiste rivalità tra i Sovrani e i loro popoli, è nella manifestazione sincera della loro amicizia di buoni vicini.

Vienna 27. Il principe e la principessa ereditari, il principe Leopoldo di Baviera con la sposa, e il principe Luigi di Baviera sono arrivati. Il seguito dei Sovrani e dei ministri d'Italia alloggierà a palazzo. Domani grande rivista comandata dal Feldzeugmeister Philippovich.

(Dispacci dell'Adriatico.)

Vienna 27, ore 8 pom. Telegrammi da Graz annunciano: Il treno reale è arrivato a Bruck alle ore 2 e 40 pom. Erano alla stazione ad accogliere Le Loro Maestà italiane, il luogotenente della provincia barone Kubeck, il generale di divisione Muller e il capitano del distretto cavalier von Hennig. Nella stazione era schierata una compagnia d'onore del nono battaglione dei cacciatori con la banda del reggimento, che intuonò l'inno reale d'Italia all'arrivo del Re. Le LL. Maestà partirono dopo breve fermata. Grandissima folla plaudente.

Vienna 27, ore 8 e 20 pom. Il treno reale è giunto alla stazione di Mürzzuschlag alle ore 6 e tre quarti. I sovrani e il seguito discesero nella sala della stazione, dove era stato allestito il pranzo. Alle cinque i Sovrani ripartivano per Wienerneustadt dove giunsero alle ore 6 e 15, accolti dal generale Feldzeugmeister Philippovich. Una compagnia d'onore dell'11 battaglione era schierata alla stazione.

Vienna 27, ore 9.50 pom. Fino dalle sei le vicinanze della stazione della Südbahn sono affollatissime. La vasta sala terrena della stazione è addobbata splendidamente con festoni a colori italiani, ungheresi e austriaci. Sulla Loggia, affollata di signore, è innalzato un trofeo con bandiere e stemmi alternati dell'Austria e dell'Italia. La sala d'aspetto preparata per i Reali è decorata in modo semplicissimo ed elegante con stoffa rossa e dorature. Intorno al tavolo, che è dinanzi al caminetto acceso, sono disposte sei poltrone.

Sotto la tettoia della stazione sono disposti a profusione ricchi gruppi di piante, ed è schierata la compagnia d'onore con la musica, la quale appartiene al trentaquattresimo reggimento di fanteria *Imperatore Guglielmo* di Germania.

Cento giornalisti fanno spalliera sotto la tettoia della stazione che è illuminata a luce elettrica. L'effetto è imponente, grandioso.

Alle ore 7 e 20 giunge l'Imperatore, in grande uniforme, e porta al collo il gran cordone dell'Annunziata e il gran cordone della Corona d'Italia. Lo accompagnano il principe ereditario Rodolfo, che ha pure al collo il gran cordone dell'Annunziata, l'arciduca Francesco di Modena, l'arciduca Guglielmo, e l'arciduca Salvatore di Toscana. Poco dopo giungono gli arciduchi Alberto e Ranieri.

All'arrivo dell'Imperatore la banda intuona l'inno imperiale.

Alle 7 e 30 precise il fischio della vaporiera annunzia l'arrivo dei sovrani d'Italia. La banda intuona l'Inno Reale.

L'Imperatore e gli arciduchi si avanzano verso il treno, ed appena ne scende il Re Umberto, i Sovrani si abbracciano ripetutamente con effusione. Quindi l'Imperatore bacia la mano

alla Regina Margherita, che porta un vestito di velluto verde scuro. La Regina ha un' aspetto floridissimo e mostrasi sorridente e lieta.

L'imperatore le dà il braccio, ma poi la lascia per un istante, e presenta ai Reali d' Italia, i principi e le altre persone del seguito.

Poi l'imperatore offre di nuovo il braccio alla Regina e mentre essa vi si appoggia le dice: «Je suis heureux, Majesté,de vous voir chez nous».

I ministri Depretis e Mancini vengono salutati con molta simpatia dagli arciduchi e dai ministri che accompagnavano l'imperatore.

I Sovrani uscirono subito dalla stazione, davanti la quale tre Bande suonavano la marcia reale.

Accolti da fragorosi applausi della folla che gridava: *Hurrà! Hoch!* i sovrani salirono nelle carrozze che mossero lentamente verso la Burg.

Lungo il tragitto per l'Haugasse, la Favoritestrasse e la Ringstrasse la folla agglomerata continuava ad acclamare.

Nella medesima carozza salirono l'Imperatore, il Re, la Regina e il principe Rodolfo. L'Imperatore teneva animata conversazione con la Regina.

Mentre telegrafo, l'imperatrice Elisabetta e le arciduchesse Stefania e Gisella ricevono alla Burg gli ospiti sovrani.

I gabinetti dei ministri furono insediati all'Hotel Imperial.

Il tempo è freddo, ma abbastanza favorevole.

L'incontro ebbe un carattere di insuperabile cordialità tanto da parte della Corte, che da parte della popolazione.

Sulla partecipazione di S. M. la Regina al viaggio a Vienna, ecco ciò che scrive il *Diritto:*

«Il viaggio della Regina, aggiunge e dà al significato politico del viaggio un significato più particolare: esso viene a caratterizzare quella intimità che gli eventi hanno rinnovata fra le due famiglie sovrane di Roma e di Vienna: intimità la quale corrisponde a quella che già unisce la nostra casa regnante alla casa dell' imperatore Guglielmo.

Non è nostro intendimento esagerare l'influenza che le simpatie ed i vincoli fra le due famiglie Sovrane possono esercitare sull'indirizzo della politica internazionale. Ma sarebbe una vera puerilità cadere nella esagerazione contraria, e immaginarsi che questi vincoli e queste simpatie siano senza efficacia. Noi siamo anzi convinti che ne possano derivare i migliori risultati pel soddisfacimento degli interessi legittimi delle nazioni; perchè tali vincoli producono quegli accordi tradizionali che sono uno dei benefizi più sicuri di cui i popoli sieno debitori alle monarchie aventi salda base nella coscienza nazionale.

E non è per noi una circostanza poco importante il sapere che l'imperatrice Elisabetta, uno degli spiriti più colti e gentili, uno dei caratteri più elevati che onorino un trono, non è stata estranea al desiderio espresso dall' imperatore Francesco Giuseppe, che la regina Margherita accompagni il re Umberto in un viaggio, il quale è destinato a sanzionare i vincoli cordiali e perpetui che debbono unire le due famiglie sovrane e i due popoli».

— Roma 27. Al ministero di agricoltura e commercio sono cominciati i primi studi per la rinnovazione del trattato di commercio colla Spagna. I due governi sono disposti molto favorevolmente, e si ha motivo di credere che le trattative non saranno lunghe nè difficili.

E' smentita la notizia della morte del deputato Cocozza Si evitò anche l'amputazione della gamba. Il dott. Paci, medico curante, assicura la guarigione, senza lasciare alcuna imperfezione fisica.

E' morto il consigliere di Stato Bennati, già direttore generale delle gabelle, nell' età di 69 anni.

All'ordine del giorno della Camera trovasi iscritto il progetto di legge sullo scrutinio di lista ed altri progetti secondari, che non potevano essere discussi prima dell'aggiornamento della Camera.

E' però stabilito che avranno la precedenza sugli altri progetti di legge i bilanci di quei ministeri, le cui relazioni fossero presentate non meno di tre giorni prima dell'apertura della Camera.

I generali, che si riuniranno il 1 novembre al ministero della guerra per trattare sulle opere di difesa dello Stato, saranno invitati ad occuparsi anche delle importanti modificazioni da attuarsi nell'esercito. *(Adr.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 27. La Porta nominò una commissione per regolare le questioni finanziarie coi delegati russi.

Il cholèra decresce alla Mecca.

Tunisi 27. La ferrovia da Megez a Goadimao fu ristabilita.

Madrid 27. E' smentito il prossimo viaggio del Re a Parigi e a Londra.

Roma 27. La Convenzione commerciale del 15 gennaio 1879 fra l'Italia e la Francia fu provogata all 8 febbraio 1882.

Fu prorogata pure alla stessa data la convenzione sulla navigazione.

Parigi 28. Mustafa non ritornerà per ora a Tunisi.

Rio Janeiro 27. L'imperatore ha intenzione di fare un nuovo viaggio in Europa.

Londra 27. Oeminghan, liberale, fu eletto a Berwick contro Trottee conservatore.

Pont Andemer 26. Gambetta in un discorso non politico disse che curare, difendere e proteggere gl'interessi dell'immensa produzione nazionale è la propaganda la più efficace del partito repubblicano. «Non temo la critica; il paese mi vendica degli oltraggi direttimi».

Cracovia 27. Il direttore della Banca venne condannato a cinque mesi di carceri.

Berlino 27. Il partito conservatore ricorre ai mezzi estremi per guadagnare nuovi voti nella imminenti elezioni. Esso diramò una circolare a domicilio agli elettori invitandoli ad intervenire il giorno delle elezioni prima della votazione in carte trattorie dove verrebbero loro fatte delle importanti comunicazioni. Esso tenta di esercitare la sua influenza sugli elettori colla distribuzione gratuita nelle trattorie di cibi e bevande.

Nei circoli ufficiali si afferma che non venne mai trattata frà le Corti la visita del Re Umberto all' Imperatore Guglielmo.

Sofia 26. E' ritornata la quiete in Gabrovo dopo l'arresto di parecchie ragguardevoli persone.

Parigi 27. Quest'oggi avrà luogo l'annunciata radunanza dei deputati dell' Unione repubblicana e della sinistra repubblicana per la fusione di questi due partiti e quindi per gettare le basi per la fondazione d'un unico grande partito repubblicano.

ULTIME NOTIZIE

Roma 27. Si ha da Vienna: L'ex re di Napoli è partito per Praga.

Roma 27. La Camera è convocata il 17 nov.

Vienna 27. La delegazione austriaca fu aperta a mezzodì dal ministro della guerra. Eleggesi a presidente Schmerling e a vicepresidente Hohenwart. Schmerling fa notare la situazione pacifica, encomia vivamente Haymerle, e dice che la visita di Umberto è garanzia ulteriore per la pace.

Parigi 27. Dispacci da Costantinopoli confermano che importanti colonie tedesche agricole e industriali patrocinate dal governo tedesco si stabilirono sull'Asia minore.

Tunisi 27. Altri arresti furono fatti ieri in Irlanda. Le trattative commerciali colla Francia progrediscono lentamente. Le proposte francesi sulle lane e sui cotoni sono inaccettabili.

Roma 27. Hassi da Vienna: Parecchi giornali indipendenti esprimono la fiducia che gli organi della pubblica opinione in Italia non si lascino ingannare dalle false voci, sparse ad arte nelle presenti circostanze, per suscitare ingiuste diffidenze fra i governi e i popoli amici.

Vienna 27. Il Re all'arrivo presentò i Ministri all' Imperatore.

Le Loro Maestà passarono in rivista la compagnia d'onore.

L' Imperatore presentò al Re i Dignitari. Il Re parlò stringendo la mano a ciascuno. Portava la divisa di generale italiano e il gran collare di Santo Stefano. Recaronsi quindi alle vetture, l'Imperatore dandò il braccio alla Regina. Il principe Rodolfo era a sinistra del Re.

Venivano quindi gli Arciduchi, Depretis, Mancini, Wimpfen e Robilant. L'Imperatore sedette a sinistra della Regina nella prima carrozza. Il Re a destra del principe Rodolfo nella seconda.

Il corteo si recò a palazzo in mezzo a vive acclamazioni di una folla immensa.

Al Palazzo imperiale, l'Imperatrice, le Arciduchesse Stefania, Gisella, Maria, tutti i Ministri austriaci e ungheresi attendevano di ricevere le Loro Maestà Italiane.

Verso le 8 comparve la prima vettura innanzi al palazzo.

Le Loro Maestà furono ricevute alla porta del palazzo dal Maresciallo di Corte, gran maestro cerimoniere, che condusse agli appartamenti gli Ospiti Augusti, dopo salutati cordialissimamente dall' Imperatrice e dalle Arciduchesse.

Dopo le reciproche presentazioni cenossi verso le ore 9.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna 27. La Stazione era magnificamente addobbata per il ricevimento degli Ospiti Reali, e molte distinte persone si trovarono al ricevimento. Dinanzi alla Stazione c'era la Compagnia d'onore colla musica e la via da percorrersi era segnata da bandiere spiegate. Assieme all' Imperatore, agli Arciduchi, ai generali ed aiutanti e a diplomatici, tra cui il co. Wimpffen, erano presenti i membri dell'ambasciata italiana, e le contesse Wimpffen e Robilant.

All'arrivo del convoglio la Banda intuonò la Fanfara reale e sventolarono le bandiere.

L' Imperatore accostatosi al convoglio baciò ed abbracciò il Re, e poscia aiutò la Regina a scendere e le baciò la mano. Il Re stringeva cordialmente la mano agli Arciduchi, che baciarono quella della Regina.

Vennero fatte in appresso le presentazioni. Depretis cercava di ripararsi dal freddo col collare della sua pelliccia e Mancini di guadagnare presto per lo stesso motivo la sua Carrozza, mostrandosi entrambi all'aspetto bisognosi di riposo.

Nell'andata e nell'arrivo alla Corte scoppiavano dovunque fragorosi applausi dalla folla. Dopo i saluti scambiati colla Imperatrice, colla principessa ereditaria Stefania e colla principessa Gisella ed il ritiro dei Sovrani nelle loro stanze ci fu la cena a cui assistevano nella Sala di marmo l'Imperatore, l'Imperatrice, il Re, la Regina, il Principe Rodolfo, la Principessa Stefania, il Duca Lodovico di Baviera, il Principe Leopoldo colla Principessa Gisella.

L'Imperatore stava allato alla Regina Margherita ed il Re allato all'Imperatrice Elisabetta. Nella Sala vicina c'era tavola per 28 personaggi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini *Livorno* 24. *Vini di Toscana.* Continuando le domande, i prezzi sono aumentati sensibilmente.

Ecco i prezzi fatti: Piani di Pisa da lire 22 a 24, Maremma da lire 27 a 30, Pontedera, Empoli e suoi dintorni da lire 30 a 34, per ogni soma di litri 94 al posto.

Vini di Napoli. Sostenuti per le domande dalla Francia e per poco raccolto avuto in generale. Sono giunti tre carichi di vino; uno di Scoglietti del quale si chiede L. 45 l'ett. nel molo; uno da Marsameni e domandasi L. 40 id. nel molo, senza fusto; uno di Calabria e anche di questo si vuole lire 40 l'ett. senza fusto, sconto 2 per cento.

Grani. *Treviso* 25. Anche l'odierno mercato passò con poco spirito e mentre vi regna il sostegno da parte dei possessori, nei compratori prevale una certa incertezza e poca voglia a operare. C'è qualche differenza in meno dall'ottava scorsa.

Sete. *Lione* 25. Mercato con una piccola corrente d'affari e prezzi ben sostenuti.

Zucchero *Trieste* 27. Centrifugato da f. 32 1[2 a 33 per partite di 100 sacchi franco nolo alla locale stazione.

Petrolio. *Trieste* 27. Mercato sempre calmo ed in ribasso causa i forti arrivi e l'assoluta mancanza di commissioni dall'interno. Il prezzo è sulla base di f. 10 con sconti. Tutti gli altri mercati pure in ribasso.

Ieri è arrivata «La Fortuna» con 5662 barili, carico quasi tutto disposto ancora viaggiante.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati sulla piazza di Udine nel mercato del 27 ottobre

	All'ettolitro		al quintale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	20.—	21.—	26.48	27.80
Granoturco (nuovo	10.50	14.75	14.53	20.41
Granoturco (vecchio	16.50	16.75	2 .83	23.18
Segala	14.25	14.60	19.38	19.85
Sorgorosso	7.50	8.50	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	10.50	14.—	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
» di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—

	Al quintale			
	fuori dazio		con dazio	
FORAGGI.	da L.	a L.	da L.	a L.
Fieno dell'alta (I. qualità	4.90	5.10	5.60	5.80
Fieno dell'alta (II. »	—.—	—.—	—.—	.—
Fieno della bassa (I. qualità	—.—	—.—	—.—	.—
Fieno della bassa (II. »	—.—	—.—	—.—	.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	3.40	—.—	3.70	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 27 ottobre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1882, da 88.53 a 88.83; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 90.70 a 90.90.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 124.85 a 124.35 Francia, 3 1[2 da 101.55 a 101.85; Londra; 3, da 25.42 a 25.48; Svizzera, 4 1[2, da 101.45 a 101.75, Vienna e Trieste, 4, da 216.50 a 217.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.38 a 20.40; Bancanote austriache da 217 25 a 217.75; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.50.

TRIESTE 26 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.57 —	5.58 [—
Da 20 franchi	"	9.36 1[2	9.37 1[2
Sovrane inglesi	"	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.90 [—	58.05 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45 95 [—	46.05 [—

VIENNA 27 ottobre

Mobiliare 365.75; Lombarde 146.— Banca anglo-aust —.—; Ferr. dello Stato 338.—, Az. Banca 828; Pezzi da 20 l. 9.38 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.85; id. su Londra 118 50; Rendita aust. nuova 77.30.

PARIGI 27 ottobre

Rend. franc. 3 0[0, 84.12; id. 5 0[0, 116.45; — Italiano 5 0[0; 88.30 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane 145.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.26 [— id. Italia 2 1[4 Cons. Ingl. 99 5[16 —; Lotti 14.50.

BERLINO 27 ottobre

Austriache 586 —; Lombarde 256.50 Mobiliare 629.— Rendita ital. 87.90. [—

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Comunicato.

Signor Francesco Pelizzo — Codroipo.

Esaurite senza effetto tutte le pratiche per determinarvi ad estinguere le vostre cambiali per l'importo di lire 838, siamo costretti di eccitarvi col mezzo della stampa al disimpegno del vostro obbligo, e tanto più insistiamo inquantochè è presumibile che oltre il guadagno derivatovi dalla vendita dei Cartoni Seme Bachi affidativi, ne abbiate introitato anche l'ammontare che ci doveva essere pagato fino dal giugno 1879-80.

ANTONIO BUSINELLO e C°.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegt, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 530 VIII. — 2 pubb.

Comune di Raccolana

Avviso di concorso.

A tutto 10 novembre p. v. è riaperto il concorso al posto di maestra per la scuola mista della Frazione di Saletto, retribuita coll'annuo stipendio di lire 500 oltre l'alloggio.

Le istanze, regolarmente documentate, dovranno prodursi a questo Municipio entro il suddetto termine e l'eletta assumerà le mansioni all'apertura dell'anno scolastico 1881-82.

Raccolana 25 ottobre 1881.

Il Sindaco
C. Rizzi

N. 871. — 3 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — Distretto di Latisana

Comune di Muzzana del Turgnano

Il giorno 10 novembre p. v., alle ore 11 ant. avrà luogo in quest'ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Sindaco un'asta per la vendita della corteccia di quercia ritraibile dal taglio del bosco comunale Taronda presa IX che sarà del peso di circa 100,000 chilogrammi.

La gara sarà aperta sul dato di lire 14.00 per ogni mille chilogrammi e le offerte in aumento dovranno farsi nella misura che verrà determinata dal Presidente al momento dell'apertura dell'asta.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

I quaderni d'onere che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'ufficio Municipale di Muzzana del Turgnano dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di lire 200.00 dal quale si preleveranno le spese e diritti d'asta, che sono a carico esclusivo del deliberatario.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 98 del Regolamento suddetto.

Dall'Ufficio Municipale di Muzzana del Turgnano, li 24 ottobre 1881.

Il Sindaco
G. Brun

Il Segretario, *D. Schiavi*

N. 1177 — 3 pubb.

Provincia di Udine — *Distretto di Pordenone*

Comune di Porcia

AVVISO DI CONCORSO

Condotta medica-chirurgica-ostetrica.

A tutto il giorno venti novembre prossimo venturo è aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo-ostetrico, al quale è annesso l'annuo onorario di lire 2500, delle quali lire 500 per indennizzo dei mezzi di trasporto, pagabili di mese in mese postecipatamente, salvo la ritenuta per l'imposta di ricchezza mobile, e con diritto a pensione.

Entro il suddetto termine gli aspiranti dovranno produrre al protocollo di questo Municipio i seguenti documenti:

a) Fede di nascita.

b) Prova di essere abilitati al libero esercizio della medicina-chirurgia-ostetria e vaccinazione.

c. Prova di aver fatto una pratica di due anni almeno presso un pubblico ospitale, od in una condotta medica, dopo il conseguimento del diploma dottorale.

d) Ogni altro documento comprovante i servigi eventualmente prestati ed i titoli ottenuti.

La posizione del paese è piana; la popolazione ammonta a 3600 abitanti, dei quali tre quarti con diritto alla gratuita assistenza medica.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e sarà fatta per tre anni.

Dal Ufficio Municipale, Porcia 23 ottobre 1881.

Il f.f. di Sindaco
Toffoli Antonio

N. 1225 — 3 pubb.

Provincia di Udine — *Distretto di Sacile*

Il f.f. di Sindaco del Comune di Polcenigo

In seguito alla deliberazione del Consiglio Comunale del 9 ottobre 1881

Notifica

1. Che a tutto il 30 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico del Comune di Polcenigo.

2. Che lo stipendio resta fissato in L. 2000, ed altre L. 600 quale indennizzo pel cavallo, in totale L. 2600, pagabili a mese postecipato mediante mandato sul'a cassa comunale.

3. Il servizio si estende alla generalità degli abitanti, i quali sono circa in n. di 5000. Le abitazioni sono situate per la massima parte al piano con strade carreggiabili, havvi una frazione posta al monte di oltre 500 abitanti.

4. La capitolazione avrà la durata di un quinquennio incominciando dal giorno della nomina, ed il servizio viene regolato da apposito capitolato deliberato dal Consiglio fino dal 22 novembre 1874 ed ora riconfermato, ed ostensibile presso la Segreteria Comunale.

5. Gli aspiranti dovranno produrre l'istanza al protocollo municipale corredata dei seguenti documenti sotto l'osservanza delle leggi del bollo e registro.

a) Atto di nascita.

b) Diplomi.

c) Certificato di sana costituzione fisica.

d) Fedine politica e criminale.

e) Certificato del Sindaco del Comune dell'ultimo triennio della residenza, comprovante la cittadinanza italiana e la condotta nei riguardi politici morali e sociali.

f) Tutti gli altri atti provanti il servizio prestato.

Polcenigo, li 15 ottobre 1881

Il f.f. di Sindaco
Riet Gio. Maria

Il Seg. *Diana Domenico.*

N. 727 — 1 pubb.

Comune di Sutrio

Avviso di concorso.

A tutto 15 p. v. novembre resta aperto il concorso al posto di Maestro pella scuola della Frazione di Sutrio stipendio lire 600 con alloggio ed orticello.

E' preferibile il Sacerdote che sarà Premissario con un annuo compenso di lire 24.85.

Le domande saranno in detto termine presentate a questo Ufficio.

Dal Municipio di Sutrio, 24 ottobre 1881.

Per il Sindaco
M. Nodale

N. 1246 — 1 pubb.

Municipio di Meretto di Tomba

AVVISO.

E' aperto il concorso al posto di maestra per la scuola mista di Plasencis-S. Marco collo stipendio di annue lire 550.

Le istanze d'aspiro dovranno prodursi entro il 15 novembre p. v. corredate dai voluti documenti.

Meretto 26 ottobre 1881.

Il f.f. di Sindaco
De Marco

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vesciconi, capelletti, puntine, formelle, debolezza dei reni, e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

Pomata solvente Hertwigt-Nosotti. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le *Tenití* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia*, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero, bajo, griggio) *per far rinascere il pelo.* Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale, della sella, dei tiranti, ecc. ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. **2** caduno.

Per *Udine* e *Provincia* unici depositari **Bosero** e **Sandri** Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo.

POLVERE SEIDLITZ

DI

A. MOLO

Prezzo di una scatola originale suggellata fior. 1 v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

Avvertimento:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. Corte di Vienna

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori **A. Fabris** e **G. Comessatti** ed alla drogheria del farmacista sig. **Minisini Francesco** in fondo Mercatovecchio.

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON e C.

Proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran Medaglia d'Oro* alla Esposizione di Parigi 1878.

SPECIALITA' DELLO STABILIMENTO:

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della foresta
Monte Titano	Guaranà
Doppio Kümmel	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI.

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del «Benedectine» dell'Abbazia di Fécamp

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.44 ant.	misto	ore	7.01 ant.
»	5.10 ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.30 ant.	diretto	ore	7.35 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.10 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.— ant.	misto	ore	9.56 ant.
»	7.45 id.	diretto	»	9.46 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.28 ant.	omnibus	ore	9.10 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.— id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	8.— ant.	misto	ore	11.01 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	6.— ant.	misto	ore	9.05 ant.
»	8.— ant.	omnibus	»	12.40 mer.
»	5.— pom.	id.	»	7.42 pom.
»	9.— pom.	id.	»	1.10 ant.

LUIGI TOSO

Meccanico dentista

Rimette denti e dentiere col premiato sistema americano in oro e smalto. Fa cura dei denti.

Tiene preparata Acqua anaterina e Pasta corallo.

Via Paolo Sarpi n. 8

Siconserva in alterata e gasosa Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE

DI — 3

PEJO

Si può avere dalla *Direzione della Fonte in Brescia*, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia verniciata in giallo-rame con impresso *Antica Fonte Pejo-Borghetti.*

Si può morire!

Ed è per questo che molti preferiscono soffrire piuttostochè esporsi al rischio di morire per aver tagliato male un callo. Il rinomato **Estirpatore** del dott. Ashwort di Londra membro della *Medical Society of London*) rimedia a questo temuto guaio. Basta bagnarsi il callo per qualche giorno e lo si sradica completamente per quanto sia vecchio.

Deposito per tutta Italia, in Venezia all'*Emporio di specialità*, Ponte dei Baretteri, 722, e alla Farmacia *Centenari* in Campo S. Bartolomeo.

Prezzo lire **una** per ogni flacon. Per spedizioni in Provincia aggiungere cent. **50.**

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Vernice istantanea

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Gior. di Udine.*

Prezzo cent. **60** la bottiglia.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.